

Estratto dalla relazione finale del prof.ssa Eleonora Conti, in mobilità presso il Lycée Bellevue di Le Mans, Francia, dal 12 settembre 2016 al 10 dicembre 2016

## 1. Attività svolta

Il Lycée Bellevue ha un'esperienza consolidata di scambi e progetti con scuole, docenti e studenti italiani. I docenti di riferimento sono stati il prof. Germano Pallini, titolare dell'insegnamento di Letteratura Italiana nel corso EsaBac, e la prof.ssa Agnès Pallini-Martin, titolare dell'insegnamento di Histoire-Géographie nel corso EsaBac e Terminale S.

Nelle prime settimane si è trattato di "osservare" le lezioni scelte secondo un orario indicativo di 12 ore settimanali – concordato con la Dirigente, Mme Colette Pierre. Questo orario in realtà è stato elastico, perché mi è sembrato giusto approfittare della ricchezza di corsi diversi, frequentando non soltanto quelli specifici delle classi EsaBac, ma anche altri, interessanti per approcci e temi trattati, e per farmi un'idea più precisa del funzionamento di una scuola francese. Desideravo inoltre che la mia presenza al Bellevue costituisse il più possibile anche uno *stage* linguistico e non soltanto un aggiornamento in funzione dell'EsaBac.

I corsi che ho seguito con più assiduità sono stati: Letteratura Italiana in Première e Terminale EsaBac (prof. Germano Pallini, mio referente), Storia-Geografia in Seconde, Première e Terminale EsaBac e in Terminale S (prof.ssa Agnès Pallini-Martin), Histoire-Géographie in Terminale ES (prof. Damien Picherit), Letteratura Francese in Seconde e Première (prof. Yoan Fontaine) Littérature Française in Terminale L (prof.ssa Corinne Savariau), Philosophie in Terminale L (prof.ssa Claire Paul).

Quello che ho notato è stata una differenza sostanziale nell'impostazione dei corsi EsaBac francesi rispetto ai corrispettivi italiani. In Francia, il programma di Histoire è svolto unicamente in italiano ed è coerente con la metodologia francese e con i moduli già previsti dal programma ministeriale. Nel percorso EsaBac attivo in Italia si parla invece di "integrazione" dei moduli di Storia in francese e con metodologia EsaBac e dei moduli in italiano – che non sono previsti dal programma francese e che fungono da raccordo rispetto alla scansione cronologia della scuola italiana e rispetto allo svolgimento delle altre discipline, per le quali costituiscono una sorta di prerequisito.

Per quanto riguarda la Letteratura, la differenza sostanziale osservata nei licei francesi riguarda la scansione tematica, per moduli, che permette tagli trasversali slegati dalla cronologia della storia della letteratura. Questo approccio, che in parte viene adottato anche in Italia, ha lo svantaggio di non offrire agli studenti una visione della letteratura ancorata allo sviluppo storico di correnti e movimenti, rendendo poco stabili le conoscenze, ma permette di elaborare percorsi vivaci e rende molto libero il confronto con testi di diverse epoche storiche e con la contemporaneità.

Da quanto ho potuto osservare seguendo lezioni di Letteratura Francese, molto spazio è dato all'analisi dei testi svolta in classe, con momenti di lezione frontale e attività che coinvolgono piccoli gruppi. È dato spazio anche ad attività di scrittura creativa e, come nella nostra scuola, ai

ragazzi vengono offerte occasioni di uscite didattiche per assistere a proiezioni di film o a spettacoli teatrali. In particolare, per l'insegnamento della Letteratura francese in Terminale, il programma ministeriale prevede moduli anche di lunga durata su singoli testi o su confronti di testi (negli ultimi due anni, il confronto tra *l'Edipo Re* di Sofocle e il film di Pier Paolo Pasolini ha coperto diverse settimane di lavoro in classe ed è stato programma d'esame). Si tratta insomma di una sorta di corso monografico e la scansione annuale del programma è molto più rilassata – e al contempo approfondita – rispetto ai programmi italiani. Questo tuttavia va in direzione di una specializzazione e non di un quadro ampio di riferimento, per lo studente.

Da un punto di vista metodologico, una differenza sostanziale riguarda il materiale didattico utilizzato a lezione, un po' in tutte le discipline seguite. I docenti offrono agli studenti una scansione delle lezioni molto puntuale e ben tarata sul tempo (per esempio un'ora o due), non impiegano di frequente un libro di testo di riferimento, ma preferiscono l'uso di fotocopie e il lavoro sugli appunti presi dai ragazzi. In questo modo diventa fondamentale il quaderno dello studente, di solito organizzato in modo impeccabile. Approfittando delle numerose interruzioni che costellano l'anno scolastico francese, i docenti affidano ai ragazzi lavori individuali di ricerca, costruzione di mappe e riassunti, che vengono discussi alla ripresa delle lezioni e servono per trattare determinati argomenti. Questi lavori individuali permettono poi valutazioni su ricerche autonome e costituiscono occasione per esposizioni orali. Non mi è stato possibile capire se tali lavori vengono svolti sulla base di indicazioni precise o se i ragazzi sono lasciati liberi di svolgerli come meglio credono, ma i lavori dei singoli (per esempio l'elaborazione di cronologie storiche) vengono poi messi a disposizione dell'intera classe.

Per quanto riguarda la mia attività al Bellevue, essa non si è limitata a una semplice osservazione. Ho avuto occasione, infatti, di tenere alcune lezioni di Letteratura Italiana e di Storia nelle classi EsaBac, in quanto insegnante madrelingua di italiano. La scelta degli argomenti è stata operata dal referente, il prof. Pallini, con una attenzione verso le mie aree di interesse e specializzazione.

Si è trattato di un modulo su Giuseppe Ungaretti e la lirica "Fratelli" in Première EsaBac nell'ambito di un percorso su "Fratelli d'Italia dall'inno di Mameli a Ungaretti", di un approfondimento su Marinetti e il Futurismo in Terminale nell'ambito di un Modulo sul "Linguaggio della guerra", e di un ciclo di quattro ore su Antonio Tabucchi in Première come Introduzione a un progetto elaborato insieme al professor Pallini, che illustrerò fra poco. Per Storia, ho tenuto alcune ore di lezione sulla storia e l'arte del Rinascimento in Italia in Seconde e alcune lezioni sui problemi dell'Italia Unita in Première. In generale poi, per la Letteratura Italiana, il confronto su materiali, metodologie, spunti e lezioni è stato costante, per tutta la durata della mia permanenza al Bellevue, e ha dato origine a numerosi progetti e spunti, che abbiamo avuto modo di sperimentare sia con le classi di Le Mans sia di Faenza.

Con la docente di Storia EsaBac, prof.ssa Agnès Pallini-Martin, ho avuto la possibilità di confrontarmi ripetutamente in particolare sulla programmazione, sulla valutazione, sull'elaborazione di prove di verifica e sui libri di testo. Ci siamo scambiate materiali e libri, chiarendoci dubbi anche in previsione degli esami, che per entrambe saranno affrontati per la prima volta alla fine di questo anno scolastico.

Per quanto riguarda la mia mobilità, l'esperienza al Bellevue è stata molto soddisfacente anche da un punto di vista organizzativo. Il liceo è ospitato in parte all'interno dell'antica Abbaye Saint-Vincent, un edificio di grande pregio a due passi dal centro città, collegato con un sottopassaggio alla parte nuova, o Externat e dotato di cortili e ampi spazi verdi. La stanza dove ho soggiornato si trova entro l'edificio dove tradizionalmente alloggiano gli assistenti di lingua, all'interno della cinta muraria, affacciato sul liceo, un posto molto tranquillo, con un bel parco di tigli proprio davanti alle finestre e innumerevoli specie di uccelli. Un posto che invita allo studio e alla meditazione. Ho condiviso gli spazi comuni del *Logement* con un'assistente di Inglese, di origine indiana; un'assistente di origine e di lingua Cinese e un'assistente di origine e lingua Tedesca. Entro l'area dell'Abbaye si trova anche la mensa, di ottimo livello, presso la quale mangiano studenti, professori e membri dello staff e dell'amministrazione. Ne ho usufruito quasi quotidianamente a pranzo, preferendo per la cena organizzarmi autonomamente, nella cucina del *logement* con le mie coinquiline. Entro l'*enceinte* dell'Abbaye, oltre agli assistenti di lingua, alloggiano anche numerosi studenti fuorisede, che dormono tutta la settimana nello stabile della scuola e vanno a casa il venerdì sera, quando la struttura si svuota per il weekend. Dirigente e vicario però, oltre ai docenti stranieri e ad altri membri dello staff (sorveglianti e addetti a mansioni pratiche), vivono stabilmente entro la struttura dell'Abbaye, in appositi appartamenti.

Molto collaborative sono state per tutta la mia permanenza le segretarie addette alle questioni legate alla mensa e all'alloggio.

Un'istituzione molto apprezzabile al Bellevue è la Biblioteca (o CDI, *Centre de Documentation et d'Information*), gestito da appositi docenti (*professeurs documentalistes*), che vi accolgono le classi e hanno la possibilità di ideare formule di incentivazione alla lettura. Il CDI è spesso affollato di gruppi di studenti che vi svolgono ricerche di gruppo al PC o che studiano nelle ore buche (l'orario scolastico va dalle 8 alle 18, ma non tutte le ore di lezione sono impegnate allo stesso modo per tutti gli studenti). Il CDI è un'eccellenza che sarebbe auspicabile importare nelle nostre scuole italiane. È stato possibile organizzare in biblioteca, a fine settembre, un incontro col fumettista Pierre-Henry Gomont, illustratore del romanzo di Antonio Tabucchi *Pereira prétend*, a cui hanno partecipato le classi Première e Terminale EsaBac e coordinato dal prof. Germano Pallini. È uno spazio accogliente e adatto a iniziative di questo tipo. In generale mi è parso che la burocrazia sia più snella, che sia più agevole organizzare attività con partners esterni (es. librerie cittadine).

Infine, ho molto apprezzato la piscina attigua alla scuola, che offre una fascia oraria di nuoto libero per i docenti il martedì sera, dalle 18 alle 20 circa. Un'occasione molto allettante, a fine giornata, per fare sport e socializzare con i colleghi.

La mia mobilità è stata organizzata durante l'estate 2016, proprio nei giorni in cui la Francia era scossa dalla strage avvenuta a Nizza il 14 luglio. Il problema della sicurezza è quindi stato un *leit motiv* di questi mesi. Così come le scuole italiane si tengono pronte per eventuali emergenze terremoto con apposite prove di evacuazione, nel corso della mia permanenza al Bellevue si è svolta una prova di "confinement", utile per preparare i ragazzi in occasione di un attacco terroristico a scuola o di irruzione di estranei con fini violenti. Si tratta di una prova che si svolge quando scatta un segnale convenuto (una sirena piuttosto lunga, diversa da quella antincendio): i ragazzi e i docenti devono barricarsi nella classe in cui stanno facendo lezione, chiudere le porte ostruendole anche con mobili e banchi, spegnere ogni luce e chiudere le finestre, riunirsi al centro

della stanza o in un angolo, seduti o sdraiati, mantenendo l'immobilità e il perfetto silenzio per una mezz'ora circa. Nel frattempo, docenti e personale apposito tentano di fare irruzione nell'ambiente, per verificare se è stato ben chiuso a chiave e con l'aiuto di barricate.

## 2. Valutazione dell'esperienza

I colleghi del Lycée Bellevue si sono dimostrati molto accoglienti nel permettermi di assistere alle loro lezioni, curiosi di conoscere le pratiche didattiche italiane e disponibili nell'offrirmi materiali didattici e informazioni. Anche sul piano umano le relazioni sono state molto soddisfacenti, sia con i colleghi, sia con gli studenti e il personale della scuola.

La ricaduta dell'esperienza di mobilità è stata molto positiva. Essendo attualmente l'unica docente di Histoire presso il mio liceo, i mesi francesi sono stati da una parte rassicuranti, perché mi hanno confermato sull'adeguatezza delle modalità didattiche intraprese nel nostro Percorso EsaBac e sul livello di preparazione degli studenti; dall'altra sono stati stimolanti, per la messa a punto – con i colleghi francesi – di nuovi percorsi didattici per la Letteratura e per la Storia che ho avuto occasione di mettere in pratica già nel corso del secondo quadrimestre, appena terminato, con le mie attuali classi, cercando di applicare un'apertura verso un'impostazione per temi, tratto tipico della didattica francese, rispetto all'approccio cronologico e storico tipico della scuola italiana. Se infatti ritengo che l'impostazione storica sia un punto di forza della scuola italiana perché offre agli studenti un'impalcatura valida e seria in cui innestare le conoscenze, penso anche che praticare una didattica per temi in certi casi aiuti ad aprirsi alla contemporaneità, impossibile da attingere in ordine cronologico e necessaria più che mai per offrire ai ragazzi chiavi di accesso al presente.

## 3. Progetti nati dall'esperienza di mobilità e disseminazione

L'ottima riuscita dell'esperienza di mobilità è testimoniata da alcune iniziative importanti che il Liceo Torricelli-Ballardini e il Lycée Bellevue hanno avviato insieme, già nel corso dell'anno scolastico 2016-2017.

Innanzitutto, col professor Pallini abbiamo messo in cantiere un Premio letterario dal titolo "Sogna Pereira, Premio Tabucchi per la scuola", che ha concluso un percorso di approfondimento sullo scrittore italiano Antonio Tabucchi, iniziato già durante la mia permanenza a Le Mans e che vorrebbe essere la prima tappa di una tradizione. Antonio Tabucchi, per le caratteristiche della sua produzione letteraria, ci è sembrato un autore adatto a tenere insieme Italia e Francia per il percorso EsaBac, che già si propone - attraverso la Storia nelle due lingue - di integrare e unire nel segno della civiltà.

L'iniziativa ha coinvolto la classe 4AL del liceo "Torricelli-Ballardini" e la classe Première EsaBac del Lycée "Bellevue" e ci ha fruttato anche l'apprezzamento dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna. I ragazzi hanno immaginato i sogni del protagonista del romanzo "Sostiene Pereira" di Antonio Tabucchi e i due sogni che sono stati proclamati vincitori (uno per classe) sono stati trasformati in fumetto da Pierre-Henry Gomont, autore della bande dessinée "Pereira prétend" (Paris, Edition Sarbacane), nel corso di un atelier del fumetto che si è svolto il giorno della premiazione, il 7 aprile scorso presso il Lycée Bellevue. Ai vincitori sono andati alcuni romanzi

e racconti di Tabucchi donati dalla moglie dello scrittore, la lusitanista Maria-José de Lancastre, che, insieme all'italianista Anna Dolfi dell'Università di Firenze, ha costituito la giuria del premio. L'iniziativa ha incontrato un alto gradimento da parte degli studenti: i ragazzi della 4AL sono stati ospitati dai ragazzi del Bellevue per due notti, a Le Mans, e l'iniziativa ha voluto rendere concreto quel gemellaggio Italia-Francia che costituisce lo spirito ideale dell'EsaBac. La giornata della premiazione è stata un'occasione di confronto e di studio di notevole livello scientifico. In prospettiva sarebbe bello dare continuità a questo progetto "istituzionalizzandolo" in qualche modo, fino a farlo diventare una consuetudine di scambio e di formazione per i ragazzi europei nel nome di Antonio Tabucchi.

La seconda iniziativa messa in cantiere è uno scambio individuale destinato agli studenti che partirà a settembre 2017. Esso riguarda due studentesse della futura 4AL del Liceo Torricelli-Ballardini e due studentesse della futura Première EsaBac del Bellevue: le ragazze italiane frequenteranno le lezioni al Bellevue per sette settimane, a partire da inizio settembre, e saranno ospitate a Le Mans in famiglia dalle due corrispondenti francesi; le due studentesse francesi frequenteranno le lezioni al Torricelli-Ballardini per sette settimane a partire da inizio novembre e saranno ospitate a Faenza presso le famiglie delle corrispondenti italiane. In questo modo, l'EsaBac diventa per le quattro ragazze anche un'occasione di full immersion nella realtà scolastica e quotidiana del paese di cui studiano la lingua e la cultura e la loro presenza diventerà un'occasione di incontro e scambio per entrambe le classi che parteciperanno all'iniziativa.

La terza iniziativa riguarda i docenti e i Dirigenti. Il Liceo Torricelli-Ballardini ha appena ottenuto il finanziamento per un progetto Erasmus Plus, KA1, "Mobilità dello staff per l'aggiornamento", dal titolo «Una scuola per i cittadini del XXI secolo», incentrato su attività di Job Shadowing, che prevede – tra gli altri – un partenariato con il Lycée Bellevue. In particolare, è prevista una nuova mobilità presso il Lycée Bellevue della durata di un mese, nel corso dei prossimi due anni scolastici, e un soggiorno di tre giorni da parte del Dirigente del Torricelli-Ballardini al Bellevue, utile alla conoscenza ravvicinata di un'Istituzione scolastica francese dal punto di vista dell'Amministrazione, della Didattica e dell'organizzazione. Il progetto prevede la reciprocità e auspica che l'esperienza di Job Shadowing avvenga anche per la docente di Histoire-Géographie Agnès Pallini-Martin presso il Liceo Torricelli-Ballardini (che ha manifestato la sua disponibilità in proposito), previa presentazione di un Progetto dello stesso tipo. Anche un possibile scambio con classi di studenti è auspicata fortemente.